

I TEMI: COVID-19 - LA TABELLA DI MARCIA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER USCIRE IN MODO COMUNE DALLE MISURE DI CONTENIMENTO

01. NOZIONE

La **Commissione europea** ha presentato il **15 aprile**, in cooperazione con il Presidente del Consiglio europeo, una tabella di marcia per la revoca graduale delle misure di contenimento dell'epidemia di coronavirus.

La fase dell'emergenza non è ancora finita, ma le necessarie misure straordinarie adottate dagli Stati membri e dall'UE funzionano: hanno rallentato i contagi e salvato migliaia di vite umane. Queste misure - e l'incertezza che ne deriva - comportano però un costo altissimo per le persone, per la società e per l'economia e non possono protrarsi in eterno.

Riportiamo le raccomandazioni della Commissione Europea

02. I PASSI DA SEGUIRE

Benché non vi sia un approccio universalmente valido per una revoca graduale, scientificamente fondata ed efficace delle misure di contenimento, è nell'interesse comune dell'Europa stabilire un approccio il più possibile coordinato.

In risposta all'invito del Consiglio europeo del 26 marzo, la Commissione ha presentato, in cooperazione con il presidente del Consiglio europeo, una tabella di marcia europea verso la revoca delle misure di contenimento del coronavirus. La tabella di marcia tiene conto delle competenze del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, del gruppo consultivo della Commissione sul coronavirus, dell'esperienza degli Stati membri e degli orientamenti dell'Organizzazione mondiale della sanità. È evidente che queste riflessioni si basano sulle conoscenze scientifiche attualmente disponibili e dovranno essere riviste in funzione di nuovi elementi di prova.

La tempistica è fondamentale

Una graduale riduzione delle misure di confinamento comporterà inevitabilmente un aumento dei nuovi casi di contagio da coronavirus. È necessario monitorare costantemente ed essere pronti ad adeguare e reintrodurre nuove misure. A tale riguardo è essenziale una comunicazione chiara, tempestiva e trasparente con i cittadini. Per valutare se sia giunto il momento di ridurre le misure restrittive dovrebbero essere considerati **tre principali categorie di criteri**:

- **Criteri epidemiologici** indicanti una marcata riduzione e una stabilizzazione del numero di ricoveri ospedalieri e/o di nuovi casi di contagio su un arco di tempo prolungato.
- **Sufficiente capacità dei sistemi sanitari** ad esempio in termini di numero adeguato di letti di ospedale, prodotti farmaceutici e scorte di attrezzature.
- **Adeguate capacità di monitoraggio**, anche in termini di capacità diagnostiche su larga scala che permettano di individuare e isolare in tempi rapidi le persone infette e di capacità di rilevamento e tracciabilità dei contatti.

Un approccio europeo basato su principi comuni

Anche se la situazione varia notevolmente tra gli Stati membri, è essenziale operare secondo un approccio comune. **Tre principi** dovrebbero guidare l'UE e i suoi Stati membri nel revocare gradualmente le misure restrittive:

- Gli interventi dovrebbero essere **basati su prove scientifiche** ed essere imperniati sulla salute pubblica, trovando nel contempo un equilibrio con gli interventi di tipo sociale ed economico.
- **Gli Stati membri dovrebbero coordinare i loro interventi** al fine di evitare effetti negativi per tutti gli Stati membri e frizioni politiche.
- Il **rispetto e la solidarietà tra gli Stati membri** restano essenziali per migliorare il coordinamento e la comunicazione e attenuare le conseguenze sanitarie e socioeconomiche.

Misure di accompagnamento per porre fine gradualmente al confinamento

Per revocare con successo le misure di confinamento è necessario un mix di misure di accompagnamento adeguate a tutti gli Stati membri. L'UE sta adottando misure di sostegno in tal senso.

- **Raccogliere dati e predisporre un sistema di comunicazione affidabile.** La raccolta e la condivisione armonizzate di dati a livello nazionale e subnazionale da parte delle autorità sanitarie pubbliche è essenziale per migliorare la gestione della revoca delle misure.
- Occorre **istituire un quadro per il tracciamento dei contatti e l'allerta** mediante l'uso di applicazioni mobili che rispettino la riservatezza dei dati.
- **Le capacità diagnostiche devono essere ampliate e armonizzate.** Test rapidi e affidabili sono fondamentali per avere una diagnosi tempestiva e misurare l'immunità acquisita dalla popolazione. La Commissione ha presentato [orientamenti](#) sui test per il coronavirus.
- **È necessario aumentare le capacità e la resilienza dei sistemi sanitari,** in particolare per gestire il previsto aumento dei contagi dopo l'attenuazione delle misure di confinamento. Il bilancio dell'UE è stato mobilitato per questo.
- **Occorre aumentare la disponibilità di dispositivi medici e di protezione individuale.** La Commissione sostiene gli Stati membri mediante la costituzione di scorte e la distribuzione di forniture e dispositivi tramite il programma **rescEU** e gli **appalti congiunti**.
- **Occorre sviluppare e accelerare l'introduzione di vaccini, terapie e medicinali.** Lo sviluppo di un **vaccino sicuro ed efficace** costituirebbe un passo avanti essenziale e determinante per porre fine alla pandemia di coronavirus.

Prossime tappe

Le seguenti raccomandazioni dovrebbero fornire orientamenti agli Stati membri per procedere a una graduale revoca delle misure di contenimento.

- **Gli interventi saranno graduali.** Le misure saranno revocate in fasi successive, lasciando trascorrere tempo sufficiente tra le fasi (ad esempio un mese), in quanto il loro effetto può essere misurato soltanto nel tempo.
- **Le misure generali dovrebbero progressivamente diventare misure mirate.** Ciò consentirebbe di tornare gradualmente alla normalità, continuando nel contempo a proteggere la popolazione dell'UE dal virus. Ad esempio:
 1. I **gruppi più vulnerabili** dovrebbero essere protetti per un periodo di tempo più lungo.
 2. Le **persone a cui è stato diagnosticato il virus dovrebbero rimanere in quarantena ed essere adeguatamente curate** per ridurre i rischi di trasmissione.

3. **Alternative sicure e mirate** dovrebbero sostituire le attuali misure proibitive generali.
4. Lo **stato di emergenza generale dovrebbe essere gradualmente sostituito da interventi più mirati da parte dei governi**, così da garantire l'assunzione della responsabilità democratica delle misure adottate e un'ampia accettazione da parte della popolazione.
- **In primis dovrebbero essere revocate le misure aventi un impatto a livello locale, seguite progressivamente da quelle applicabili a un ambito geografico più ampio, tenendo conto delle specificità nazionali.** Ciò consentirebbe azioni efficaci e mirate e la reintroduzione potenzialmente rapida delle misure nel caso di un aumento dei contagi.
- Un **approccio graduale all'apertura delle frontiere interne ed esterne** per consentire la circolazione di lavoratori e merci essenziali.
1. **I controlli alle frontiere interne dovrebbero essere revocati in modo coordinato.** Le restrizioni di viaggio dovrebbero essere allentate prima di tutto tra le zone identificate come a basso rischio. Gli Stati membri confinanti dovrebbero mantenersi in stretto contatto per facilitare tale processo.
2. **In una seconda fase sarebbero riaperte le frontiere esterne per consentire l'accesso ai residenti di paesi terzi.** A tal fine è necessario tenere conto della diffusione del coronavirus al di fuori dell'UE e rivedere costantemente le restrizioni sui viaggi non essenziali verso l'UE.
- **Le attività economiche dovrebbero riprendere gradualmente** per garantire che le autorità e le imprese possano prepararsi in modo adeguato e sicuro a un aumento delle attività. Non tutta la popolazione dovrebbe riprendere il lavoro contemporaneamente e le misure di distanziamento sociale dovrebbero continuare ad applicarsi. È opportuno incoraggiare il telelavoro. Sul posto di lavoro occorrerà rispettare le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- **Gli assembramenti dovrebbero essere progressivamente consentiti.** Nel riflettere sulla sequenza più appropriata, gli Stati membri dovrebbero prendere in esame le specificità di differenti categorie di attività, quali:
 1. **scuole e università**
 2. **attività commerciali** (al dettaglio), eventualmente per gradi
 3. **attività sociali** (ristoranti, bar, centri sportivi), eventualmente per gradi
 4. **assembramenti di massa.**

- **L'impegno per evitare la diffusione del virus deve essere mantenuto**, conducendo campagne di sensibilizzazione per incoraggiare la popolazione a continuare ad applicare misure igieniche rigorose e il distanziamento sociale.
- Le **misure dovrebbero essere costantemente monitorate**, preparandosi nel contempo al rischio di una forte recrudescenza del virus e del ritorno a rigide misure di contenimento. Questo aspetto riveste particolare importanza per i sistemi sanitari.

La fase di ripresa — Dare nuovo impulso a un'economia al servizio delle persone

Mentre sono revocate gradualmente le misure di confinamento, è necessario pianificare strategicamente la ripresa, dare nuovo impulso all'economia e riprendere la via della crescita sostenibile, anche attraverso la duplice transizione a una società digitale e parallelamente più verde. Sarà inoltre necessario trarre tutti gli insegnamenti dalla crisi attuale al fine di garantire la preparazione e la resilienza dell'UE. **La Commissione metterà a punto un piano di ripresa basato su una proposta riveduta per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE (il quadro finanziario pluriennale) e comprendente un programma di lavoro aggiornato della Commissione per il 2020.**

